



# Fontivegge a Perugia

Riqualificazione urbana di Piazza Nuova

#aldo rossi  
#urban redevelopment  
#physical and visual reconnection  
#regeneration  
#socioeconomic innovative interaction

testo di/text by Umberto Calzoni

## Fontivegge in Perugia. Urban Redevelopment of Piazza Nuova

The project area is located in Fontivegge, a district lying southwest of the historic centre of Perugia where the hill with the ancient part of the town meets the plain and where modern times have placed the railway station, the gateway to the city. This is also the spot where the main historical road and railway routes intersect. The project area is characterized by two main functions: first, this area serves as a main administrative and business centre of the city; and second, it is also an urban mobility hub, with the railway station, the Minimetro' (a sustainable automated people mover system designed by Jean Nouvel), a bus terminal and numerous car parks. The office's buildings are concentrated in a complex designed by Aldo Rossi that surrounds Piazza Nuova, formerly called Piazza del Bacio, in remembrance of the historic Perugina factory, which was built in this area in the early 1900s and became a symbol of the urban transformation begun in the 1980s by the local government of Perugia. Although it brought significant innovation to the urban setting of Fontivegge, the square currently appears as an isolated "urban fragment," surrounded by streets with heavy vehicular traffic and far from the existing pedestrian flows. Similar to what has occurred in many Italian cities, the development of the "lower town" of Perugia is somewhat chaotic and detached from the history of the old

L'area di progetto si trova a Fontivegge, quartiere a sud ovest del centro storico di Perugia, nel punto in cui la collina su cui sorge l'acropoli incontra la pianura e dove la modernità ha collocato la stazione ferroviaria, porta di accesso alla città. Qui si incrociano i principali assi storici stradali e ferroviari. L'area di progetto è infatti caratterizzata da due funzioni prevalenti: quella di principale centro direzionale della città e quella di nodo di interscambio della mobilità urbana, che vede la presenza della stazione ferroviaria, del minimetro (sistema di trasporto pubblico sostenibile progettato da Jean Nouvel), di un terminal degli autobus e di numerosi parcheggi. Gli edifici direzionali sono concentrati in un complesso progettato da Aldo Rossi e sono distribuiti intorno a 'Piazza Nuova', chiamata in precedenza 'Piazza del Bacio' in memoria della fabbrica della Perugina, insediatasi nel quartiere sin dai primi anni del '900, simbolo della trasformazione urbanistica attuata negli anni '80 dall'amministrazione perugina. Pur avendo prodotto un'impattante innovazione della scenografia urbana del quartiere la piazza si presenta attualmente come un "frammento urbano" isolato, circondato da strade intensamente trafficate e defilato rispetto ai flussi pedonali esistenti. Lo sviluppo della 'città bassa' di Perugia, spesso caotico e avulso dalla storia della città, comune a molte realtà italiane, è avvenuto in base ad un processo di accrescimento che ha tenuto poco conto dei valori urbani tradizionali. La configurazione dello spazio pubblico del quartiere risulta infatti disarticolata e scarsamente percepibile da parte dei cittadini, favorendo il radicamento e la diffusione di gravi fenomeni di degrado sociale e di microcriminalità. Infine una discontinuità plano-altimetrica impedisce ai passeggeri appena usciti dalla stazione di orientarsi e di trovare punti di riferimento o percorsi preferenziali per raggiungere i luoghi di interesse limitrofi.

### Fase di analisi

La fase di analisi è cominciata con un inquadramento territoriale in cui è stata individuata l'area di progetto, l'area di studio, le principali infrastrutture e gli ambiti di interesse. Si è poi eseguita in scala sempre maggiore una selezione critica degli elementi urbani, che è servita a reinterpretare e dare un nuovo significato a parti di città che oggi non dialogano tra loro, né stilisticamente né funzionalmente. I dati raccolti nella fase di analisi hanno quindi evidenziato i problemi e allo stesso tempo le potenzialità dell'area su cui si è definito il progetto. Attraverso una ricerca storiografica che ripercorre la storia del quartiere da metà 1800 a oggi, sono stati esaminati i progetti di Aldo Rossi, così come i progetti vincitori di un concorso internazionale bandito dal Comune di Perugia nel 1971 a cui parteciparono più di 500 fra architetti e ingegneri. Aldo Rossi guarda a Perugia come a un modello di città ideale, da ripercorrere per ridare senso a una periferia vasta e stratificata, carente di 'forma' e di significato:



town: indeed, it took place following a growth process that has overlooked traditional urban values. The configuration of the district's public spaces is disconnected and not clearly perceived by the people, fostering the rooting and spread of serious social degradation and petty crime. Lastly, a discontinuity in elevation disorients passengers arriving from the train station and seeking landmarks or preferential routes for reaching nearby places of interest.

#### **Analysis phase**

The analysis phase began with a territorial overview in which the project area, the study area, the main infrastructures and the areas of interest were identified. An increasingly critical selection of urban elements was then carried out, which served to analyze and to give new meaning to parts of the city between which there is not dialogue today, either stylistically or functionally. The data collected during the analysis phase,

therefore, highlighted the problems as well as the potential of the area that served as the foundation upon which the project was defined. Research, tracing the history of the neighbourhood from the mid-1800s until today, was carried out and then used to examine the project made by Aldo Rossi, as well as the winning designs of an international competition held by the Municipality of Perugia in 1971 in which more than 500 architects and engineers participated. Aldo Rossi saw Perugia as a model of an ideal city, thus he wanted to reconceive its vast, stratified suburbs, which were lacking in form and meaning. Within this context of architectural and urban impoverishment, the project started from a square, a large Italian piazza, with a fountain in the centre. For this work, left unfinished by the municipality of Perugia, the structures that Rossi envisaged were the synthesis of pure archetypal forms that impose their own rule over the space, in an open dialogue with Etruscan and Roman

legacies: the use of columns, frames, and city walls evokes a metaphysical city, a dimension of timeless space. Furthermore, the role played by light, which has the power to build and multiply perceptions, also contributed to the composition. Quoting Luigi Ghirri on Rossi's architecture: "Light ceaselessly continued to change the meaning and appearance, to colour surfaces and volumes differently, revealing an unexpected vitality." The architectural style is not that of a dead architecture.

#### **Project phase**

In order to overcome the critical issues that emerged during the analysis phase, it was crucial to separate pedestrian flows from vehicular traffic, and also to facilitate the interconnection between infrastructures and between public spaces. Functions and activities for after working hours are then inserted in the district, creating a lively, fashionable space for nightlife. Thus



nella povertà architettonica e urbana il progetto riparte da una piazza, una grande piazza italiana, con al centro una fontana. Per questa opera incompiuta, mai terminata dall'amministrazione comunale perugina, i corpi che Rossi immagina sono sintesi di forme pure archetipiche, che impongono la propria regola al luogo, in un dialogo aperto con memorie etrusche e romane: il recupero della colonna, delle cornici, delle mura, evocano una città metafisica, una dimensione dello spazio senza tempo. La luce inoltre ha il potere di costruire e moltiplicare percezioni e contribuisce così alla composizione. Citando Luigi Ghirri sulle architetture di Rossi: "La luce continuava incessantemente a modificare il senso e l'aspetto, a colorare diversamente superfici e volumi, rivelandone una vitalità impreveduta". L'architettura non è una sorta di architettura morta.

#### Fase di progetto

Per superare le criticità emerse nella fase di analisi è stato necessario separare i flussi pedonali da quelli carrabili, facilitare il collegamento fra le infrastrutture così come fra gli spazi pubblici. Vengono poi inserite nel quartiere funzioni e attività che esulano dall'orario di lavoro, al fine di costituire uno spazio vivace e frequentato anche di notte. La destinazione direzionale non viene quindi potenziata. Si aggiungono invece funzioni universitario residenziali e funzioni pubbliche, come il teatro e la biblioteca, per esaltare i momenti di relazione, condivisione culturale e sociale durante tutto l'arco della giornata. Riprendendo alcuni temi cruciali trattati dai progetti analizzati - come la valorizzazione del quartiere partendo da una piazza, il sovrappasso dell'infrastruttura ferroviaria mediante ponti pedonali, la chiusura di Piazza Nuova da ogni lato come immaginò nei suoi disegni Aldo Rossi - si è definito un progetto che guarda al futuro, ma affonda le radici nel passato recente, con l'intento di ricucire il

a sinistra/left: I tre edifici di progetto che si relazionano con il complesso di Aldo Rossi circondano la piazza da ogni lato / The three project buildings that are in relation with the complex by Aldo Rossi surround the square on all sides

sopra/above: Completamento architettonico di Piazza Nuova, fulcro della riqualificazione urbana di tutto il quartiere per un progetto a misura di città e non di singoli edifici / Architectural completion of Piazza Nuova, the hub for the urban redevelopment of the entire district, for a project tailored to the city and not to individual buildings



the further development of Fontivegge for office space is not strengthened: the project instead provides for the addition of residential university functions as well as other public functions, such as a theatre and a library, thereby improving cultural and social relations throughout the entire day in public and collective spaces. Revisiting some of the crucial issues dealt with in earlier projects – such as the enhancement and promotion of the district starting from a square, the passing over of the railway infrastructure by means of pedestrian bridges, the closing off of Piazza Nuova on all sides as imagined by Aldo Rossi – it took to shape a project that looks to the future but has its roots in the recent past, with the aim of mending the urban fabric of the district and, more generally, of the city itself. In terms of urban planning, the design was developed along with two directions (the same directions of the axes of the square), which served as the cornerstone and the benchmark for the project. These directions express the desire to reconnect physically as well as visually the “significant” urban elements, such as the train station with the Minimetro’, or the system of public squares set at different elevations, or the

greatly fragmented and spread out the system of greenery. A large monumental stairway and the partial emptying of one of the Aldo Rossi buildings ensure the physical and visual connection with Piazza Nuova. The stairway, which aims at having a monumental value in relation with the imposing buildings of the Aldo Rossi complex, becomes the urban architectural element of passage between the level of the station and the level of Piazza Nuova (there is a difference in elevation of about 5 meters). The physical reconnection is also established through two other elements. The first consists of a system of red metal bridges that start from the elevation of Piazza Nuova and extend towards the 19th-century train station and pass over the tracks, creating a direct connection with the area below the railway, offering new views from the same height as the Minimetro’. The second consists of a linear park at the level of the station, with pedestrian walkways that increase the flows in the area between the 19th-century station, Piazza Nuova and the Minimetro’. The works planned for the project extend over an area with a diameter of over 500 meters. An in-depth study focused on Piazza Nuova regarding the compo-

sitional design of three buildings, the final appearance of which envisages the use of deliberately different architectural styles. The tower has a closed, compact design that borrows stylistically from the compactness and solidity of Rossi’s existing buildings. The building that stands between the tower and Rossi’s building, on the other hand, provides an architectural break: it has a light structure, opens toward the outside and even “transparent” at the level of the square, allowing a visual connection from and toward the tree-lined road running parallel to the square. The three buildings, designed for public and residential/university use, are considered in the project as the main driving forces for the renewal of the entire district, and use innovative forms of social and economic interaction as a means for establishing a large section of the city as a pole of attraction.

The project was as part of a thesis for a degree in Building Engineering - Architecture (University of Perugia, 2016-2017 academic year, supervisor prof. Paolo Belardi, co-supervisor prof. Gianluca Peluffo, tutor arch. Domenico Faraco).



a sinistra/left: L'edificio 'lungo', permeabile al piano della strada per ridare visibilità alla piazza, ospita lo studentato. La torre invece ospita la scuola di design / The "long" building, open at the street level to restore visibility to the square, houses the student residence. The tower instead houses the school of design

sopra/above: Sezione dove si nota il collegamento fra la torre e l'edificio 'basso' polifunzionale, quest'ultimo contenitore di varie attività come un teatro, una biblioteca e vari spazi espositivi / Section showing the connection between the tower and the "low" multipurpose building; the latter contains various activities such as a theater, a library and a number of exhibition spaces

tessuto urbano del quartiere e più in generale di tutta la città. Sul piano urbanistico si sono definiti come caposaldo e costante riferimento della progettazione due assi su cui sviluppare la progettazione: gli assi della piazza; tali assi esprimono la volontà di riconnettere non solo fisicamente ma anche visivamente gli elementi urbani 'rilevanti', come la stazione dei treni con il minimetro' oppure come il sistema di piazze che si trovano a quote differenti o il sistema del verde fortemente frammentato e disperso. Una grande scala monumentale e lo svuotamento parziale di uno degli edifici aldorossiani assicurano la connessione fisica e visiva con Piazza Nuova. La scala, che vuole avere un valore monumentale relazionandosi così agli edifici imponenti del complesso di Aldo Rossi, diventa l'elemento architettonico urbano di passaggio tra il livello della stazione e il livello di Piazza Nuova (essendo presente fra questi un dislivello di circa 5 metri). La riconnessione fisica inoltre avviene grazie ad altri due elementi. Il primo è costituito da un sistema di ponti metallici di colore rosso che, partendo dalla quota di Piazza Nuova, si protendono verso la stazione ottocentesca e sovrappassano i binari, creando un collegamento diretto con la zona a valle della ferrovia, offrendo nuove prospettive alla stessa altezza del minimetro'. Il secondo è costituito da un parco lineare al livello della stazione con percorsi pedonali che incrementano i flussi dell'area compresa tra la stazione ottocentesca, piazza nuova e il minimetro'. Gli interventi previsti nel progetto si estendono per un diametro di oltre 500 metri e solo a Piazza Nuova è stato dedicato un approfondimento che riguarda la progettazione compositiva di 3 edifici, il cui aspetto finale prevede l'utilizzo sul piano architettonico di linguaggi volutamente diversi. Il linguaggio della torre ha una trama compatta e chiusa che riprende stilisticamente la compattezza e solidità degli edifici esistenti di Rossi. L'edificio che si frappone tra la torre e l'edificio esistente di Rossi invece è un elemento di rottura sul piano architettonico: ha una trama leggera, aperta verso l'esterno e a livello della piazza è addirittura 'trasparente', permettendo un collegamento visuale da e verso il viale alberato carrabile parallelo alla piazza. I tre edifici, con destinazione pubblica e residenziale-universitaria, sono considerati nel progetto i principali propulsori del rinnovamento di tutto il quartiere e attraverso forme innovative di interazione sociale ed economica dovranno costituirsi come polo di attrazione di una parte vasta della città.

Il progetto è stato redatto nell'ambito della tesi di laurea in Ingegneria edile-Architettura (Università degli Studi di Perugia, a.a. 2016-2017, relatore prof. Paolo Belardi, co-relatore prof. Gianluca Peluffo, tutor arch. Domenico Faraco).

#### References

- AA.VV. (1972). Comune di Perugia, Il concorso Internazionale per il Centro Direzionale Fontivegge-Belocchio.
- Farlenga A. (1993). Aldo Rossi - Architetture 1959-1987, Electa.
- Costantini P., (1996). Cose che sono solo se stesse, Electa/CCA, Milano Elmond Editori Associati/ Montreal.
- [www.fondazionealdorossi.org/opere/1980-1989/edifici-pubblici-teatro-e-fontana-zona-fontivegge](http://www.fondazionealdorossi.org/opere/1980-1989/edifici-pubblici-teatro-e-fontana-zona-fontivegge)